



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

- VISTA** la legge 27 febbraio 2009, n. 14 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziari urgenti";
- VISTO** l'art. 44/bis della legge sopra citata recante "Disposizioni in materia di infrastrutture carcerarie" che, al comma 1, attribuisce al Capo del Dipartimento i poteri di commissario straordinario ai sensi dell'articolo 20 della Legge 28 gennaio 2009, n. 2;
- VISTA** la previsione contenuta nel comma 3 del menzionato articolo che prevede la predisposizione, a cura del Capo del Dipartimento, di un programma di interventi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge citata in premessa;
- CONSIDERATE** le argomentazioni contenute nella relazione illustrativa che entra a far parte integrante del presente atto,

REDIGE

il seguente programma degli interventi necessari per conseguire la realizzazione di nuove infrastrutture penitenziarie e l'aumento della capienza di quelle esistenti, specificandone i tempi e le modalità di realizzazione ed indicando le risorse economiche a tal fine occorrenti.

1. INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI NUOVI PENITENZIARI A CURA DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, destinati a confluire nel QUADRO STRATEGICO NAZIONALE, previo recepimento in uno o più DPCM, ai sensi del comma 4 dell'art. 44 bis della legge 14/09:

<u>REGIONE</u>	<u>ISTITUTI</u>	<u>CAPIENZA VECCHIO ISTITUTO</u>	<u>CAPIENZA NUOVO ISTITUTO</u>	<u>INCREMENTO CAPIENZA</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u>
PIEMONTE	Pinerolo	0	400	400	65.000.000	finanziamento da individuare	30 mesi dall' inizio dei lavori

LOMBARDIA	Milano o provincia	0	1000	1.000	130.000.000	finanziamento da individuare	35 mesi dall' inizio dei lavori
	Varese	53	400	347	65.000.000	finanziamento da individuare	30 mesi dall' inizio dei lavori
TRIVENETO	Bolzano	108	220	112	50.000.000	finanziamento da individuare	30 mesi dall' inizio dei lavori
	Pordenone	53	100	47	30.000.000	finanziamento da individuare	24 mesi dall' inizio dei lavori
	Trento	99	220	121	—	già finanziato permuta	Giugno 2010
	Rovigo	66	210	144	24.000.000	finanziamento già individuato F.A.S.	Dicembre 2012
LIGURIA	Savona	36	265	94 (I° lotto)	1.500.000	finanziamento già individuato F.A.S.	30 mesi dalla consegna dei lavori
	Genova	0	400	400	65.000.000	finanziamento da individuare	30 mesi dall' inizio dei lavori
EMILIA ROMAGNA	Forlì	135	225	90 (ultimo lotto)	20.000.000	finanziamento già individuato F.A.S.	Dicembre 2012
LAZIO	Roma e provincia	0	1.000	1.000	130.000.000	finanziamento da individuare	35 mesi dall' inizio dei lavori
	Roma Rebibbia N.C.	Completamento istituto		456	35.000.000	finanziamento da individuare	24 mesi dall' inizio dei lavori
	Paliano	61	400	339	65.000.000	finanziamento da individuare	30 mesi dall' inizio dei lavori
	Latina	86	400	314	65.000.000	finanziamento da individuare	30 mesi dall' inizio dei lavori
CAMPANIA	Nola	0	1.000	1.000	130.000.000	finanziamento da individuare	35 mesi dall' inizio dei lavori
CALABRIA	Reggio Calabria	0	250	150 (II° lotto)	21.500.000	finanziamento già individuato F.A.S.	Dicembre 2012
SICILIA	Catania	0	600	600	85.000.000	finanziamento da individuare	35 mesi dall' inizio dei lavori
	Sciacca	92	400	308	65.000.000	finanziamento da individuare	30 mesi dall' inizio dei lavori

SARDEGNA	•Cagliari	345	550	205	43.000.000	finanziamento già individuato F.A.S.	Dicembre 2010
	• Sassari	191	430	239	46.000.000	finanziamento già individuato F.A.S.	Dicembre 2010
	• Oristano	92	250	158	21.000.000	finanziamento già individuato F.A.S.	Dicembre 2010
	• Tempio Pausania	29	150	121	23.000.000	finanziamento già individuato F.A.S.	Dicembre 2010

2. INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI PADIGLIONI DENTRO ALL'INTERNO DI ISTITUTI ESISTENTI OVVERO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI QUESTI, DA ESEGUIRSI A CURA DEL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA, da inserire nel piano triennale di edilizia penitenziaria:

<u>REGIONE</u>	<u>ISTITUTI</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u>
PIEMONTE	C.C. Cuneo	1	200	8.700.000	già finanziato Legge 259/02	Dicembre 2009
	C.C. Biella	1	200	10.000.000	già finanziato fondi ordinari 2009	Giugno 2011
	C.R. Saluzzo	1	200	10.000.000	già finanziato fondi ordinari 2009	Giugno 2011
	C.C. Asti	1	200	10.000.000	finanziamento già individuato fondi ordinari 2011	Dicembre 2012
	Alessandria Don Soria	1	200	_____	già finanziato permuta	Dicembre 2012

LOMBARDIA	C.C. Pavia	1	300	13.800.000	già finanziato residui fondi ordinari 2008	Giugno 2011
	C.C. Voghera	1	200	10.000.000	già finanziato fondi ordinari 2009	Giugno 2011
	C.C. Cremona	1	200	7.200.000	già finanziato fondi ordinari 2007	Settembre 2011
	C.R. Milano Bollate	1	340	16.130.000	già finanziato Legge 259/02	Aprile 2009
	C.R. Milano Bollate	1	200	10.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011
	C.R. Milano Opera	1	400	20.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011
	C.C. Bergamo	1	200	10.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011
	C.C. Busto Arsizio	1	200	10.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011
	C.C. Monza	1	200	_____	finanza di progetto	Dicembre 2012
TRIVENETO	C.C. Vicenza	1	200	10.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011
EMILIA ROMAGNA	C.C. Modena	1	150	5.600.000	già finanziato fondi ordinari 2007	Marzo 2011
	C.C. Piacenza	1	200	10.000.000	già finanziato fondi ordinari 2009	Giugno 2011
	C.C. Reggio Emilia	1	200	10.000.000	finanziamento individuato fondi ordinari 2010	Giugno 2012
	C.C. Ferrara	1	200	10.000.000	finanziamento individuato fondi ordinari 2011	Dicembre 2012
	C.C. Parma	1	200	10.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011
	C.C. Bologna	1	200	10.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011

TOSCANA	C.C. Livorno	1	100	7.800.000	già finanziato fondi ordinari 2007	Settembre 2011
	C.C. C.R. Pisa	1	200	10.000.000	finanziamento individuato fondi ordinari 2011	Dicembre 2012
	C.C./C.R. Firenze "Sollicciano"	1	200	10.000.000	finanziamento individuato fondi ordinari 2010	Giugno 2012
MARCHE	C.C. Ancona Barcaglione	Adeguamento al D.P.R. n. 230/2000	50	1.200.000	già finanziato fondi ordinari 2007	Novembre 2009
UMBRIA	C.C. Terni	1	200	7.200.000	già finanziato fondi ordinari 2007	Marzo 2011
ABRUZZO E MOLISE	C.C. Sulmona	1	200	10.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011
LAZIO	C.C. Velletri	1	200	8.600.000	già finanziato Legge 259/02	Settembre 2009
	C.C. Frosinone	1	200	11.000.000	già finanziato residui fondi ordinari 2008	Dicembre 2010
	C.C. Viterbo	1	200	—	finanza di progetto	Dicembre 2012
	C.C. Civitavecchia	1	200	—	permuta	Dicembre 2012
CAMPANIA	C.C. Avellino	1	150	7.600.000	già finanziato Legge 259/02	Dicembre 2009
	C.C. S. Maria C.V.	1	304	13.900.000	già finanziato Legge 259/02	Settembre 2010
	C.C. Carinola	1	200	6.400.000	già finanziato fondi ordinari 2007	Dicembre 2010
	C.C. Ariano Irpino	1	200	6.200.000	già finanziato fondi ordinari 2007	Marzo 2011
	C.C. Napoli Secondigliano	1	200	10.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011
	C.C. Salerno	1	200	10.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011

PUGLIA	C.C. Taranto	1	200	10.000.000	finanziamento individuato fondi ordinari 2010	Giugno 2012
	C.C. Lecce N.C.	1	200	10.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011
CALABRIA	C.C. Catanzaro	1	300	14.500.000	già finanziato Legge 259/02	Settembre 2010
SARDEGNA	C.C. Nuoro	1	90	6.000.000	già finanziato residui fondi ordinari 2008	Giugno 2011
	C.R. Lanusei	1	100	_____	progetto di finanza	Dicembre 2012
SICILIA	C.C. Agrigento	1	200	10.500.000	già finanziato residui fondi ordinari 2008	Dicembre 2010
	C.C. Palermo "Pagliarelli"	1	300	13.400.000	già finanziato Legge 259/02	Settembre 2011
	C.C. Trapani	1	200	10.000.000	finanziamento individuato fondi ordinari 2010	Giugno 2012
	C.C. Gela	1	100	5.000.000	finanziamento individuato fondi ordinari 2011	Dicembre 2012
	C.C. Siracusa	1	200	10.000.000	finanziamento individuato Cassa Ammende	Giugno 2011

3. Il piano triennale di edilizia penitenziaria - già predisposto, come previsto, entro il 31 marzo 2009 - deve intendersi rimodulato secondo quanto indicato al precedente punto 2, ai sensi del comma 5 dell'art. 44 bis della legge 14/09, e gli interventi ivi elencati saranno realizzati anche avvalendosi delle procedure semplificate previste dall'art. 17 del Codice dei contratti di cui al decreto legislativo 163/2006.

Roma, 27 aprile 2009

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO


Nel rassegnare - in esecuzione a quanto previsto dalla legge 27 febbraio 2009, n.14 - il programma degli interventi necessari per conseguire la realizzazione di nuove infrastrutture penitenziarie e l'aumento della capienza di quelle esistenti, si da garantire una migliore condizione di vita dei detenuti, si ritiene doveroso effettuare talune considerazioni.

Intanto, l'intervento si è reso necessario data la protratta incapacità amministrativa di far fronte alla progressiva implementazione della popolazione detenuta a partire dall'epoca immediatamente successiva all'indulto nonché alla sostanziale inadeguatezza di numerose delle strutture penitenziarie rispetto ai criteri/dettami della regolamentazione della vita detentiva portata dal D.P.R. 30.06.2000, n. 230.

Inoltre, può ritenersi che lo spirito della legge sia nel senso di adottare, congiunte alle misure edilizie, quelle più idonee a stabilizzare il sistema penitenziario mettendolo in condizione di fronteggiare il tasso fisiologico di carcerazione del Paese: ciò partendo dalla razionalizzazione dell'utilizzo del personale, implementando il ricorso alla tecnologia anche informatica e agendo sui cd. circuiti detentivi, in definitiva adeguando le strutture alle esigenze da fronteggiare.

PROGRAMMA CARCERI

1. PREMESSA

Consapevole che il ricorso alla previsione normativa sopra richiamata, che ha conferito allo scrivente poteri di commissario straordinario, si è reso necessario per consentire all'edilizia penitenziaria, data la sua specificità rispetto all'eteronomia dei lavori pubblici, di svilupparsi in tempi molto più rapidi rispetto a quelli previsti con le ordinarie procedure - sicuramente non più compatibili con una popolazione detenuta in costante crescita e con l'esigenza di adeguare le strutture esistenti alle previsioni di cui al regolamento di esecuzione del 2000 - si rappresenta che le valutazioni sugli interventi da eseguire hanno preso le mosse dalla considerazione che il sovraffollamento delle strutture penitenziarie, oltre che crescere in modo geometrico, si presenta con modalità di diffusione eterogenea sul territorio nazionale. Tale assunto trova una conferma evidente nei dati sulla movimentazione dei detenuti operata da questo Dipartimento dai quali risulta:

- che le Regioni maggiormente interessate da interventi di sfollamento sono quelle che ospitano i grandi agglomerati metropolitani di Roma, Milano, Napoli e Catania;
- che il maggior congestionamento delle strutture si verifica presso gli istituti del nord del Paese.

Allo scopo di elaborare un **PROGRAMMA** di interventi razionale - che sia in grado, al tempo stesso, di fronteggiare nel breve termine le situazioni ove

Relazione illustrativa

maggiormente si crea il sovraffollamento, e di porsi a presupposto per un rilancio nel medio termine degli spazi di reclusione - è parso necessario partire dal diverso fabbisogno di spazi reclamato da ciascuna area provveditoriale.

Le possibilità di azione che sono state valutate sono riconducibili a due tipologie di interventi:

- la realizzazione di nuovi padiglioni detentivi all'interno delle cinte di istituti preesistenti e la ristrutturazione di questi;
- la creazione di nuovi istituti.

L'esecuzione della prima tipologia di interventi, ossia la realizzazione di *padiglioni detentivi* e la ristrutturazione di istituti esistenti - la cui attuazione ricade nella competenza del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria trattandosi di interventi da effettuarsi nel contesto dei piani di manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio esistente, per assicurare migliori condizioni di detenzione in conformità all'ordinamento penitenziario ed al relativo regolamento di esecuzione - risulta non solo di più rapida realizzazione ma anche in grado di consentire economie di spesa e di personale: essa va, comunque, coordinata con la necessità di evitare il più possibile di sacrificare spazi attualmente destinati al trattamento, e pertanto, necessita di essere accompagnata dalla realizzazione di ambienti - quali sale ricreative, officine e laboratori - da impiegare per la socialità ed il lavoro penitenziario.

La costruzione di *nuovi istituti penitenziari* - che dovrebbero essere edificati nelle principali aree metropolitane del Paese: Roma, Milano, Napoli e Catania, possibilmente in zone dove già esiste l'individuazione dell'area su cui potrebbero essere realizzati - ricade, secondo la normativa ordinaria, nella competenza del Ministero delle Infrastrutture: va, precisato, a tale riguardo, che la normativa che attribuisce al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria poteri di commissario straordinario, consente a quest'ultimo - ai sensi dell'articolo 20 della Legge 28 gennaio 2009, n.2 - di svolgere attività di impulso, monitoraggio e controllo ed anche poteri sostitutivi.

Nello specifico, il rinvio che l'art. 44 bis della legge 27.02.2009, n. 14 opera verso l'art. 20 del D.L. 29.11.2008, n. 185 convertito nella legge 28.01.2009, n. 2, e quindi alle disposizioni di cui all'art. 13 del D.L. 25.03.1997, n.67 convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 così come modificato dall'art. 6, comma 1, della legge del 31.03.2005, n. 43, pone il commissario straordinario sia nelle condizioni di sostituirsi agli organi ordinari in caso di infruttuoso decorso del termine di 30 giorni di cui al comma 2 (v. comma 4), nonché di poter essere abilitato ad assumere direttamente funzioni di stazione appaltante (cfr. comma 4 quater).

La distinzione degli interventi basata sulle competenze dei diversi Ministeri interessati assume fondamentale importanza ai fini dell'attuazione del presente **PROGRAMMA**.

Invero:

Relazione illustrativa

- gli interventi di competenza dell'Amministrazione penitenziaria saranno inseriti, ai sensi del comma 5 dell'art. 44 bis della legge 14/09, nel piano triennale di edilizia penitenziaria ⁽¹⁾ - che, già esitato come da prescrizione normativa entro il 31 marzo 2009, dovrà essere rimodulato in base alle risultanze del presente programma, all'epoca non ancora delineato nella sua forma definitiva - e sono realizzabili avvalendosi anche delle procedure semplificate previste dall'art. 17 del Codice dei contratti ⁽²⁾;
- gli interventi di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ⁽³⁾, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 44 bis della legge sopra richiamata, sono destinati a confluire, invece, nel Quadro Strategico Nazionale con la conseguenza che necessitano, per la loro attuazione, di essere recepiti in uno o più DPCM di cui al suddetto comma 4.

La distinzione degli interventi basata sulle competenze dei diversi Ministeri interessati assume fondamentale importanza ai fini dell'attuazione del presente **PROGRAMMA**.

Invero:

- gli interventi di competenza dell'Amministrazione penitenziaria saranno inseriti, ai sensi del comma 5 dell'art. 44 bis della legge 14/09, nel piano triennale di edilizia penitenziaria ⁽⁴⁾ - che, già esitato come da prescrizione normativa entro il 31 marzo 2009, dovrà essere rimodulato in base alle risultanze del presente programma, all'epoca non ancora delineato nella sua forma definitiva - e sono realizzabili avvalendosi anche delle procedure semplificate previste dall'art. 17 del Codice dei contratti ⁽⁵⁾;
- gli interventi di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ⁽⁶⁾, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 44 bis della legge sopra richiamata, sono destinati a confluire, invece, nel Quadro Strategico Nazionale con la conseguenza che necessitano, per la loro attuazione, di essere recepiti in uno o più DPCM di cui al suddetto comma 4.

2. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Alla luce delle esigenze esaminate, si è reso indispensabile prevedere un **PROGRAMMA** che tenga conto sia della domanda esistente di spazi di detenzione sia delle iniziative di edificazione in atto.

¹⁾ Previsto dall'art. 128 del Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi, forniture (D.lgs 163/06)

²⁾ art. 17 "contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza"

³⁾ Capo IV del codice dei contratti: art. 161 "lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi" e art. 173 "modalità di realizzazione"

⁴⁾ Previsto dall'art. 128 del Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi, forniture (D.lgs 163/06)

⁵⁾ art. 17 "contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza"

⁶⁾ Capo IV del codice dei contratti: art. 161 "lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi" e art. 173 "modalità di realizzazione"

Al tempo stesso si è ritenuto che il **PROGRAMMA** non poteva - anzi: non doveva - risolversi in un intervento di tipo estemporaneo, ovvero dettato unicamente dalla contingenza, ma che doveva, diversamente, inserirsi in più ampio quadro di rinnovamento del sistema penitenziario, che nella vetustà delle strutture (7) ha sempre riconosciuto il principale limite al suo completo e corretto sviluppo, tale persino da influenzarne l'azione e da incidere negativamente sull'impiego delle risorse rispetto alle quali l'Amministrazione è da tempo impegnata nello sforzo di ottimizzarne l'utilizzo che, senza sacrificare alcuna delle finalità istituzionali da perseguire, le renda adeguate per fronteggiare l'attuale condizione di sovraffollamento.

Per altro verso, nonostante l'emergenza, è stata promossa e sviluppata una organizzazione interna, facente leva sul sistema dei circuiti penitenziari, che - laddove i tempi di permanenza in carcere lo permettano - possa consentire un'offerta trattamentale rispondente alle condizioni personali di ciascuno dei ristretti.

Non è sfuggito, pertanto, a questa Amministrazione come la presente fase di interventi vada inserita nell'ambito di un grande progetto di rinnovamento delle strutture, finalizzato a garantire a coloro che vivono l'esperienza penitenziaria condizioni adeguate al dettato costituzionale della pena, anche attraverso una più razionale progettazione e distribuzione degli spazi dedicati alla detenzione.

In tale contesto va dunque inquadrato il ricorso alla "Cassa delle Ammende", considerato come strumento concorrente al finanziamento di opere e strutture che dovranno distinguersi perché ideate e progettate avendo presenti non solo la sicurezza, ma anche le attività che scandiscono i tempi della pena, ed in conseguenza di ciò istituzionalmente finalizzate a favorire la reintegrazione sociale dei ristretti mediante il trattamento.

Il ricorso ai fondi della "Cassa delle Ammende", che resta una delle più importanti fonti di finanziamento del **PROGRAMMA**, consentirà inoltre di prospettare che negli interventi edilizi complementari possa essere previsto l'impiego di manodopera reclutata tra soggetti in esecuzione pena.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Per la realizzazione del presente **PROGRAMMA** non deve sottacersi la circostanza che l'Amministrazione, considerate le limitate risorse finanziarie disponibili, ha svolto un accurato studio teso ad individuare soluzioni alternative di finanziamento valutando la possibilità di ricorrere a taluni istituti normativi - quali la *locazione finanziaria*, la *finanza di progetto* e la *permuta* - riconosciuti dalla legge finanziaria per l'anno 2001 quali strumenti ulteriori

(7) Il 20% delle strutture esistenti sono state realizzate tra il 1200 ed il 1500, mentre il 60% tra il 1600 ed il 1800

Relazione illustrativa

di acquisizione di nuove strutture penitenziarie e la cui possibilità di ricorrervi è stata confermata dalla successiva legge 259/2002.

Dall'analisi svolta è emerso che, oltre ai fondi della Cassa delle Ammende - da utilizzare per le finalità sopra indicate - per la realizzazione del **PROGRAMMA** sarà possibile fare affidamento:

- sui fondi di bilancio (che si auspica possano ottenere un incremento in sede di predisposizione del bilancio 2010);
- sui fondi F.A.S. (Fondo Aree Sottoutilizzate);
- sulla finanza di progetto, in corso di sperimentazione presso due istituti penitenziari e teso all'affidamento in concessione del servizio energia, avente come contropartita - tra l'altro - la realizzazione di un padiglione detentivo in ampliamento di ciascuno degli istituti interessati;
- sulla locazione finanziaria con il rifinanziamento della legge 259/2002
- sui fondi della Patrimonio dello Stato s.p.a., provenienti dallo scioglimento dell'ex Dike Aedifica s.p.a.;
- sui fondi della Cassa Depositi e Prestiti attraverso l'erogazione di mutui pluriennali;
- sulle permuta e cessioni di immobili non adeguati alle esigenze dell'Amministrazione ma rivestenti particolare interesse storico/artistico per gli Enti Pubblici locali o eventuali altre Amministrazioni.

Ciò premesso, si evidenzia che il **PROGRAMMA** carceri è stato sviluppato in chiave progettuale in modo tale da consentire di calibrare gli interventi guardando al futuro e complessivo assetto delle strutture, così come verrà a delinearsi all'esito della sua realizzazione.

4. ESIGENZE CONSEGUENTI ALL'AMPLIAMENTO DELLA CAPACITÀ RECETTIVA

Prima di procedere all'analisi dettagliata degli interventi finalizzati all'incremento della capacità recettiva delle strutture carcerarie, appare opportuno segnalare le principali esigenze che la creazione di nuovi spazi detentivi produrrà sul piano gestionale.

Come meglio si vedrà in seguito, l'Amministrazione è in grado di proporre la realizzazione in tempi ragionevolmente brevi di 46 nuovi padiglioni in ampliamento a strutture già esistenti, di 1 ristrutturazione di un istituto necessaria per la sua attivazione, e di 9 nuovi istituti penitenziari, mediante interventi già coperti dai necessari finanziamenti o con finanziamenti già individuati.

Appare evidente come uno sforzo così rilevante sul piano dell'edilizia peni-

Relazione illustrativa

ca 5.000 unità, che sarà, da qui a breve, ancora più aggravata dal consistente atteso aumento strutturale.

... di forze profusi dall'amministrazione per prevedere di-
... da una nuova

verse ipotesi di razionalizzazione del servizio ed. dinamico atto a consentire, attraverso la postazione dei processi di lavoro, una "economia" in termini di organico ed un conseguente recupero di personale - la forza presente, seppur più equamente ridistribuita, non potrà mai consentire di rendere fruibili tutti i nuovi spazi detentivi.

La verifica complessiva delle risorse umane necessarie per la gestione degli istituti penitenziari deve, invero, tener conto del fatto che l'aumento della recettività e del numero dei detenuti non andrà ad incidere soltanto sulle esigenze attinenti alla sorveglianza ma avrà anche una forte ricaduta sui servizi che la polizia penitenziaria è chiamata ad assicurare.

Infatti - diversamente dagli altri paesi europei, con i quali è frequente una valutazione comparata del rapporto tra numero di detenuti e numero di personale impiegato (operazione assolutamente fuorviante attese le diversità normative e gestionali del sistema penitenziario italiano rispetto agli altri sistemi europei) - la polizia penitenziaria non si occupa solo della sorveglianza ma anche di tutti i servizi connessi alla detenzione: basti pensare, tra i tanti, all'ingente impegno attinente alle traduzioni (attività gestita nella quasi totalità dei paesi europei da altre forze di polizia) che solo nel 2008 hanno riguardato oltre 300.000 detenuti e richiesto l'impiego di circa 6000 unità di polizia penitenziaria.

Non solo: non va trascurato il consolidamento, in capo alla Polizia penitenziaria, di nuove funzioni istituzionali (Servizio di polizia stradale, Ufficio per la sicurezza e vigilanza, Nucleo Investigativo Centrale, servizio notifiche) che vedono impegnate su fronti diversi dal contesto penitenziario, ma comunque sempre propri del comparto sicurezza, notevoli risorse di personale.

Rinviando ad una successiva e più dettagliata analisi l'individuazione delle risorse umane necessarie, è apparso doveroso, in questa sede, segnalare come - nonostante il massimo sforzo di razionalizzazione dell'esistente - sembra sempre più urgente riflettere sulla previsione di un piano straordinario di assunzioni che deve essere rivolto altresì al personale del comparto ministeri - anch'esso carente rispetto all'attuale previsione organica - di fondamentale supporto per il buon funzionamento dei diversi servizi penitenziari, ed al personale della dirigenza penitenziaria.

Analogo ragionamento dovrà essere affrontato con riferimento agli ulteriori costi che conseguiranno agli ampliamenti strutturali ed alla realizzazione dei nuovi istituti: non deve, infatti, essere trascurata la circostanza che già oggi l'Amministrazione ha serie difficoltà ad assicurare la copertura alle spese correnti di gestione che ogni struttura si trova a dover affrontare.

L'aumento degli oneri connessi al funzionamento di nuovi spazi e al mantenimento di un numero crescente di detenuti deve indurre, anche su questo versante, ad una attenta valutazione sulle difficoltà di sopportare i costi cui certamente l'Amministrazione andrà incontro e rispetto ai quali appare indispensabile adottare tempestivamente, e nelle opportune sedi, i doverosi accorgimenti volti ad assicurare le risorse necessarie.

In assenza di tali interventi - volti ad incrementare le risorse umane e finanziarie - non sarà possibile una incisiva opera di cambiamento e di miglioramento organizzativo, indispensabile sia per garantire a coloro che vivono l'esperienza penitenziaria condizioni rispettose della dignità umana e, quindi, adeguate al dettato costituzionale in materia di esecuzione penale, sia per incentivare, stimolare e valorizzare le singole professionalità e il delicato e prezioso lavoro ad esse demandato e da esse svolto con abnegazione ed alta professionalità.

NUOVI PADIGLIONI, OPERE DI COMPLETAMENTO DI ISTITUTI, REALIZZAZIONE NUOVI ISTITUTI

5. PREMESSA

Relativamente alle iniziative in corso d'opera - che riguardano i nuovi padiglioni detentivi che si stanno costruendo in ampliamento di istituti esistenti, nonché le opere di completamento di istituti presenti, in fase di realizzazione - si osserva che, salvo il nuovo padiglione da 340 posti presso la Casa di Reclusione di Milano Bollate, ed il padiglione previsto nella Casa Circondariale di Roma Rebibbia Nuovo Complesso, l'elencazione che seguirà ricomprende sedi penitenziarie non localizzate nelle principali aree metropolitane.

Ne consegue che tali interventi, una volta realizzati, sia per la non rilevante entità dei posti che renderanno disponibili, sia per la loro allocazione topografica - non ricadente in prossimità degli agglomerati urbani menzionati sub punto 1- non risolveranno il problema principale, che è quello di dare una stabile collocazione all'elevato numero di persone arrestate nelle grandi città, ma apporteranno in ogni caso un beneficio al sistema penitenziario, aumentando la capienza di strutture verso le quali sarà possibile sfollare i detenuti in esubero negli istituti metropolitani.

Tra gli interventi programmati merita di essere ricordata la previsione di due padiglioni detentivi presso i nuovi istituti di Cagliari e Sassari (per complessivi 180 posti) destinati ad ospitare i detenuti sottoposti al particolare regime dell'articolo 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario.

Le opere da realizzare - fatta eccezione per gli ampliamenti delle strutture cd. di flusso che risultano particolarmente affollate e che necessitano di spazi per l'accoglienza - saranno riservate in via prevalente alla esecuzione delle pene con la conseguente previsione di adeguate aree da adibire alle attività trattamentali e ciò nella considerazione che sta nuovamente crescendo il numero dei detenuti sottoposti a sentenza di condanna passata in giudicato.

6. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI CUI È PRIORITARIA LA REALIZZAZIONE

Prima di procedere a descrivere gli interventi previsti sui territori di ciascun provveditorato regionale, si rappresenta che nella scelta della possibile localizzazione di nuovi istituti penitenziari - che andranno ad aggiungersi al patrimonio edilizio di cui già dispone l'Amministrazione - è stata tenuta presente, in primo luogo, la necessità di individuare le sedi prossime ai luoghi di ingresso degli arrestati.

Fra gli istituti, invece, in cui è risultato tecnicamente possibile realizzare nuovi padiglioni detentivi sono stati indicati, regione per regione, quelli sui quali sarebbe necessario agire prioritariamente con fondi già disponibili, e solo successivamente quelli da realizzare con finanziamenti ancora da reperire.

La tipologia edilizia dei nuovi penitenziari destinati a case di reclusione dovrà tenere conto della possibilità di adottare un modello di detenzione ispirato al trattamento di lungo periodo con impiego strategico di personale di polizia penitenziaria: in tal modo la nuova edilizia verrebbe a porsi come presupposto di un nuovo modello di custodia per i soggetti di minore pericolosità.

A tale riguardo potrebbero prevedersi, quali possibili soluzioni alternative a quelle fino ad ora attuate, la realizzazione di strutture modulari che consentirebbero economie di scala nella gestione e nella manutenzione, oltre che maggiore rapidità nella consegna in caso di suddivisione delle opere per lotti funzionali; nonché la previsione di strutture penitenziarie "galleggianti".

7. SINTESI DEGLI INTERVENTI SU BASE REGIONALE

▪ Piemonte

Il Provveditorato del Piemonte ha richiesto lo sfollamento di 70 detenuti nel corso del 2008 e di nessuno nei primi due mesi e mezzo del corrente anno. Viste le locali dinamiche di ingresso di detenuti dalla libertà, concentrate soprattutto nell'area metropolitana di Torino, si indicano la seguente priorità:

NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTO ESISTENTE) GIÀ FINANZIATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> <u>(ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.C. Cuneo	1	200	8.700.000	Dicembre 2009
C.R. Saluzzo	1	200	10.000.000	Giugno 2011
C.C. Biella	1	200	10.000.000	Giugno 2011
TOTALE	3	600	28.700.000	

**NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI)
RITENUTI PRIORITARI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTI GIÀ INDIVIDUATI**

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> <small>(ULTIMAZIONE LAVORI)</small>
C.C. Alessandria Don Soria	1	200	Permuta	Dicembre 2012
C.C. Asti	1	200	10.000.000	Dicembre 2012
TOTALE	2	400	10.000.000	

NUOVO ISTITUTO DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTO DA INDIVIDUARE

<u>LOCALITÀ</u>	<u>CAPACITÀ VECCHIO</u> <u>ISTITUTO</u>	<u>CAPACITÀ NUOVO</u> <u>ISTITUTO</u>	<u>INCREMENTO</u> <u>CAPACITÀ</u>	<u>IMPORTO</u>
Pinerolo	0	400	400	65.000.000

PIEMONTE, INCREMENTO CAPACITÀ TOTALE: 1.400 POSTI

▪ **Lombardia**

Il Provveditorato per la Lombardia è quello che ha richiesto la maggior movimentazione di detenuti al di fuori del proprio distretto: 2.935 nel corso del 2008 e 559 nei primi due mesi e mezzo del corrente anno.

Pertanto, risultano di prioritaria importanza le realizzazioni di nuovi padiglioni nei seguenti istituti:

NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI) GIÀ FINANZIATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> <small>(ULTIMAZIONE LAVORI)</small>
C.R. Milano Bollate	1	340	16.130.000	Aprile 2009
C.C. Voghera	1	200	10.000.000	Giugno 2011
C.C. Pavia	1	300	13.800.000	Giugno 2011
C.C. Cremona	1	200	7.200.000	Settembre 2011
TOTALE	4	1040	47.130.000	

Relazione illustrativa

**NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI) RITENUTI
PRIORITARI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTI GIÀ INDIVIDUATI**

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> (ULTIMAZIONE LAVORI)
C.R. Milano Bollate	1	200	10.000.000	Giugno 2011
C.R. Milano Opera	1	400	20.000.000	Giugno 2011
C.C. Bergamo	1	200	10.000.000	Giugno 2011
C.C. Busto Arsizio	1	200	10.000.000	Giugno 2011
C.C. Monza	1	200	finanza di progetto	Dicembre 2012
TOTALE	5	1.200	50.000.000	

NUOVI ISTITUTI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTO DA INDIVIDUARE

<u>LOCALITÀ</u>	<u>CAPIENZA</u> <u>VECCHIO ISTITUTO</u>	<u>CAPIENZA</u> <u>NUOVO ISTITUTO</u>	<u>INCREMENTO</u> <u>CAPIENZA</u>	<u>IMPORTO</u>
Milano e provincia	0	1.000	1.000	130.000.000
Varese	53	400	347	65.000.000
TOTALE	53	1.400	1.347	195.000.000

LOMBARDIA, INCREMENTO CAPIENZA TOTALE: 3587 POSTI

- Triveneto

Per il Provveditorato del Triveneto, che ha richiesto lo sfollamento di 434 ristretti nel 2008 e 154 nel corrente anno, appaiono necessari i seguente interventi:

**NUOVO PADIGLIONE (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTO ESISTENTE) RITENUTO
PRIORITARIO DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTO GIÀ INDIVIDUATO**

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI</u> <u>REALIZZAZIONE</u> (ULTIMAZIONE LAVORI)
C.C. Vicenza	1	200	10.000.000	Giugno 2011

REALIZZAZIONE NUOVO ISTITUTO GIÀ FINANZIATO

<u>ISTITUTO</u>	<u>CAPIENZA</u> <u>VECCHIO ISTITUTO</u>	<u>CAPIENZA NUOVO</u> <u>ISTITUTO</u>	<u>INCREMENTO</u> <u>CAPIENZA</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI</u> <u>REALIZZAZIONE</u> (ULTIMAZIONE LAVORI)
Trento	99	220	121	Permuta	Giugno 2010

NUOVO ISTITUTO DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTO GIÀ INDIVIDUATO

ISTITUTO	CAPIENZA VECCHIO ISTITUTO	CAPIENZA NUOVO ISTITUTO	INCREMENTO CAPIENZA	IMPORTO	TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)
Rovigo	66	210	144	24.000.000	Dicembre 2012

NUOVI ISTITUTI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTI DA INDIVIDUARE

LOCALITÀ	CAPIENZA VECCHIO ISTITUTO	CAPIENZA NUOVO ISTITUTO	INCREMENTO CAPIENZA	IMPORTO
Bolzano	108	220	112	50.000.000
Fordenone	53	100	47	30.000.000
TOTALE	161	320	159	80.000.000

TRIVENETO, INCREMENTO CAPIENZA TOTALE: 624 POSTI

• **Liguria**

La situazione del Provveditorato per la Liguria, che pure ha richiesto lo sfollamento di 298 detenuti nel 2008 e 48 nel 2009, dovrebbe assestarsi con il completamento dei lavori attualmente in corso e con l'ampliamento delle strutture nelle regioni limitrofe.

OPERE DI COMPLETAMENTO DI ISTITUTO CON FINANZIAMENTO GIÀ INDIVIDUATO

ISTITUTO	CAPIENZA VECCHIO ISTITUTO	CAPIENZA NUOVO ISTITUTO	CAPIENZA DA LOTTO DA FINANZIATO	INCREMENTO CAPIENZA	IMPORTO	TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)
Savona	36	265	130	94	1.500.000	Primo lotto (30 mesi dalla consegna dei lavori)

NUOVO ISTITUTO DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTO DA INDIVIDUARE

LOCALITÀ	CAPIENZA VECCHIO ISTITUTO	CAPIENZA NUOVO ISTITUTO	INCREMENTO CAPIENZA	IMPORTO
Genova	0	400	400	65.000.000

LIGURIA, INCREMENTO CAPIENZA TOTALE: 494 POSTI

• **Emilia-Romagna**

Il Provveditorato per l'Emilia-Romagna ha richiesto lo sfollamento di 720 detenuti nel 2008 e di 212 nel 2009. I padiglioni da realizzare prioritariamente sono i seguenti:

NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI) GIÀ FINANZIATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.C. Modena	1	150	5.600.000	Marzo 2011
C.C. Piacenza	1	200	10.000.000	Giugno 2011
TOTALE	2	350	15.600.000	

NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI) RITENUTI PRIORITARI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTI GIÀ INDIVIDUATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.C. Parma	1	200	10.000.000	Giugno 2011
C.C. Bologna	1	200	10.000.000	Giugno 2011
C.C. Reggio Emilia	1	200	10.000.000	Giugno 2012
C.C. Ferrara	1	200	10.000.000	Dicembre 2012
TOTALE	4	800	40.000.000	

NUOVO ISTITUTO DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTI GIÀ INDIVIDUATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>CAPIENZA VECCHIO ISTITUTO</u>	<u>CAPIENZA NUOVO ISTITUTO</u>	<u>CAPIENZA DA LOTTO FINANZIATO</u>	<u>INCREMENTO CAPIENZA</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
Forlì	135	225	225	90	20.000.000	Dicembre 2012

EMILIA ROMAGNA, INCREMENTO CAPIENZA TOTALE: 1.240 POSTI

• **Toscana**

Dalla circoscrizione del Provveditorato per la Toscana sono stati sfollati 223 detenuti nel 2008 e nessuno nel corrente anno. Padiglioni da realizzare prioritariamente:

Relazione illustrativa

NUOVO PADIGLIONE (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTO ESISTENTE) GIÀ FINANZIATO

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.C. Livorno	1	100	7.800.000	Settembre 2011

NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI) RITENUTI PRIORITARI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTI GIÀ INDIVIDUATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.C. C.R. Firenze "Sollicciano"	1	200	10.000.000	Giugno 2012
C.C. C.R. Pisa	1	200	10.000.000	Dicembre 2012
TOTALE	2	400	20.000.000	

TOSCANA, INCREMENTO CAPIENZA TOTALE: 500 POSTI

▪ **Marche**

RISTRUTTURAZIONE ISTITUTO ESISTENTE CON FONDI GIÀ FINANZIATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.C. Ancona Barcaglione	Adeguamento al D.P.R. n. 230/2000	50	1.200.000	Novembre 2009
TOTALE	1	50	1.200.000	

MARCHE, INCREMENTO CAPIENZA TOTALE: 50 POSTI

▪ **Umbria**

NUOVO PADIGLIONE (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTO ESISTENTE) GIÀ FINANZIATO

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.C. Terni	1	200	7.200.000	Marzo 2011

UMBRIA, INCREMENTO CAPIENZA TOTALE: 200 POSTI

Relazione illustrativa**• Lazio**

Per fronteggiare le necessità del Provveditorato per il Lazio (710 sfollati nel 2008 e 255 nel 2009), si ritengono prioritarie le seguenti nuove realizzazioni:

NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI) GIÀ FINANZIATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.C. Velletri	1	200	8.600.000	Settembre 2009
C.C. Frosinone	1	200	11.000.000	Dicembre 2010
TOTALE	2	400	19.600.000	

NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI) RITENUTI PRIORITARI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTI GIÀ INDIVIDUATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.C. Viterbo	1	200	finanza di progetto	Dicembre 2012
C.C. Civitavecchia	1	200	permuta	Dicembre 2012
TOTALE	2	400		

OPERE DI AMPLIAMENTO DI ISTITUTO CON FINANZIAMENTO DA INDIVIDUARE

<u>ISTITUTO</u>	<u>TIPO DI OPERA</u>	<u>INCREMENTO CAPIENZA</u>	<u>IMPORTO</u>
Roma "Rebibbia" N.C.	Nuovo Padiglione	456	35.000.000

NUOVI ISTITUTI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTO DA INDIVIDUARE

<u>LOCALITÀ</u>	<u>CAPICENZA VECCHIO ISTITUTO</u>	<u>CAPICENZA NUOVO ISTITUTO</u>	<u>INCREMENTO CAPIENZA</u>	<u>IMPORTO</u>
Roma e provincia	0	1.000	1.000	130.000.000
Paliano	61	400	339	65.000.000
Latina	86	400	314	65.000.000
TOTALE	147	1.800	1.653	260.000.000

LAZIO, INCREMENTO CAPIENZA TOTALE: 2.909 POSTI

Relazione illustrativa

▪ Abruzzo e Molise

Per il Provveditorato dell'Abruzzo e Molise (28 sfollati nel 2008 e 19 nel 2009) viene individuata la seguente priorità:

NUOVO PADIGLIONE (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTO ESISTENTE) RITENUTO PRIORITARIO DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTO GIÀ INDIVIDUATO

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> (ULTIMAZIONE LAVORI)
C.C. Sulmona	1	200	10.000.000	Giugno 2011

ABRUZZO E MOLISE, INCREMENTO CAPIENZA TOTALE: 200 POSTI

Tale ampliamento di capienza contribuirebbe a risolvere i problemi di allocazione degli internati nella locale Casa di Lavoro.

▪ Campania

Dopo quello lombardo, è il Provveditorato campano ad avere richiesto il maggior numero di sfollamenti extradistretto (895 nello scorso anno e 507 nell'anno in corso).

Con riferimento a tale realtà si reputa prioritaria la realizzazione dei nuovi padiglioni di seguito elencati:

NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI) GIÀ FINANZIATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> (ULTIMAZIONE LAVORI)
C.C. Avellino	1	150	7.600.000	Dicembre 2009
C.C. S. Maria C.V.	1	304	13.900.000	Settembre 2010
C.C. Carinola	1	200	6.400.000	Dicembre 2010
C.C. Ariano Irpino	1	200	6.200.000	Marzo 2011
TOTALE	4	854	34.100.000	

NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI) RITENUTI PRIORITARI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTI GIÀ INDIVIDUATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> (ULTIMAZIONE LAVORI)
C.C. Napoli "Secondigliano"	1	200	10.000.000	Giugno 2011
C.C. Salerno	1	200	10.000.000	Giugno 2011
TOTALE	2	400	20.000.000	

NUOVO ISTITUTO DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTO DA INDIVIDUARE

<u>LOCALITÀ</u>	<u>CAPACITÀ VECCHIO ISTITUTO</u>	<u>CAPACITÀ NUOVO ISTITUTO</u>	<u>INCREMENTO CAPACITÀ</u>	<u>IMPORTO</u>
Nola	0	1.000	1.000	130.000.000

CAMPANIA, INCREMENTO CAPACITÀ TOTALE: 2.254 POSTI

▪ **Puglia**

La Regione oltre che essere stata interessata dall'arrivo di detenuti sfollati da altre regioni ha una propria "produzione" di detenzione. Possono essere realizzati padiglioni presso gli istituti di Lecce e Taranto.

NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI) RITENUTI PRIORITARI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTI GIÀ INDIVIDUATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.C. Taranto	1	200	10.000.000	Giugno 2012
C.C. Lecce N.C.	1	200	10.000.000	Giugno 2011
TOTALE	2	400	20.000.000	

PUGLIA, INCREMENTO CAPACITÀ TOTALE: 400 POSTI

▪ **Calabria**

NUOVO PADIGLIONE (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTO ESISTENTE) E GIÀ FINANZIATO

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.C. Catanzaro	1	300	14.500.000	Settembre 2010

**NUOVO ISTITUTO IN CORSO DI REALIZZAZIONE
CON FINANZIAMENTI GIÀ INDIVIDUATI**

<u>ISTITUTO</u>	<u>CAPACITÀ VECCHIO ISTITUTO</u>	<u>CAPACITÀ NUOVO ISTITUTO</u>	<u>CAPACITÀ DA LOTTO FINANZIATO</u>	<u>INCREMENTO CAPACITÀ</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE (ULTIMAZIONE II° LOTTO)</u>
Reggio Calabria	0	250	150	150	21.500.000,00	Dicembre 2012

CALABRIA, INCREMENTO CAPACITÀ TOTALE: 450 POSTI

• Sicilia

**NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI)
RITENUTI PRIORITARI E GIÀ FINANZIATI**

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> (ULTIMAZIONE LAVORI)
C.C. Agrigento	1	200	10.500.000	Dicembre 2010
C.C. Palermo "Pagliarelli"	1	300	13.400.000	Settembre 2011
TOTALE	2	500	23.900.000	

**NUOVI PADIGLIONI (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTI ESISTENTI) RITENUTI
PRIORITARI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTI GIÀ INDIVIDUATI**

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> (ULTIMAZIONE LAVORI)
C.C. Siracusa	1	200	10.000.000	Giugno 2011
C.C. Trapani	1	200	10.000.000	Giugno 2012
C.C. Gela	1	100	5.000.000	Dicembre 2012
TOTALE	3	500	25.000.000	

NUOVI ISTITUTI DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTI DA INDIVIDUARE

<u>LOCALITÀ</u>	<u>CAPIENZA VECCHIO ISTITUTO</u>	<u>CAPIENZA NUOVO ISTITUTO</u>	<u>INCREMENTO CAPIENZA</u>	<u>IMPORTO</u>
Catania	0	600	600	85.000.000
Sciacca	92	400	308	65.000.000
TOTALE	92	1000	908	150.000.000

SICILIA, INCREMENTO CAPIENZA TOTALE: 1.908 POSTI

• Sardegna

NUOVO PADIGLIONE (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTO ESISTENTE) E GIÀ FINANZIATO

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> (ULTIMAZIONE LAVORI)
C.C. Nuoro	1	90	6.000.000	Giugno 2011

**NUOVO PADIGLIONE (IN AMPLIAMENTO DI ISTITUTO ESISTENTE)
RITENUTO PRIORITARIO CON FINANZIAMENTO GIA' INDIVIDUATO**

<u>ISTITUTO</u>	<u>N. PADIGLIONI</u>	<u>N. POSTI</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> <u>(ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
C.R. Lanusei	1	100	Progetto di finanza	Dicembre 2012

REALIZZAZIONE NUOVI ISTITUTI CON FINANZIAMENTI GIA' INDIVIDUATI

<u>ISTITUTO</u>	<u>CAPIENZA VECCHIO ISTITUTO</u>	<u>CAPIENZA NUOVO ISTITUTO</u>	<u>CAPIENZA DA LOTTO FINANZIATO</u>	<u>INCREMENTO CAPIENZA</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>TEMPI DI REALIZZAZIONE</u> <u>(ULTIMAZIONE LAVORI)</u>
Cagliari	345	550	550	205	43.000.000	Dicembre 2010
Sassari	191	430	430	239	46.000.000	Dicembre 2010
Tempio Pausania	29	150	150	121	23.000.000	Dicembre 2010
Oriстано	92	250	250	158	21.000.000	Dicembre 2010
TOTALE	657	1380	1380	723	133.000.000	

SARDEGNA, INCREMENTO CAPIENZA TOTALE: 913 POSTI

8. RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI SU SCALA NAZIONALE E INDICAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE OCCORRENTI

Su scala nazionale gli interventi previsti consentiranno di realizzare complessivamente **17.129** nuovi posti detentivi complessivi di cui:

- 4.605 posti - derivanti da ampliamenti di istituti esistenti attraverso la realizzazione di padiglioni e ristrutturazioni, nonché da costruzioni di nuovi istituti - già provvisti di finanziamento, per un costo complessivo di **205.730.000 Euro**;
- 6.201 posti - derivanti da ampliamenti di istituti esistenti attraverso la realizzazione di padiglioni nonché da costruzioni di nuovi istituti - i cui finanziamenti sono già stati individuati attraverso il ricorso a quelle fonti di finanziamento illustrate sub 3), per un costo complessivo di **405.000.000,00 Euro**;
- 6.323 posti - derivanti da ampliamenti di istituti esistenti attraverso la realizzazione di padiglioni nonché da costruzioni di nuovi istituti - da realizzare con fondi da individuare per un costo complessivo di **980.000.000,00 Euro**.

Relazione illustrativa

Solo per completezza di informativa si rappresenta che questa Amministrazione ha individuato altri istituti suscettibili di ampliamento attraverso la realizzazione di padiglioni, che potrebbe essere presa in considerazione allorché le esigenze detentive dovessero richiederla e le risorse finanziarie necessarie dovessero consentirla.

Si rappresenta, infine, che la deliberazione di significativi incrementi di capienza, comportando oneri aggiuntivi per la gestione dei servizi sanitari degli istituti erogati dalle Asl territorialmente competenti, andrebbe coordinata con le competenze della Conferenza Unificata Stato/Regioni/AA.LL.

Con osservanza,

